



*Prefettura Ufficio territoriale del Governo
di Crotona
Area 4*

Crotone, data protocollo

Al Ministero dell'Interno
▪ Dipartimento per le libertà civili
e l'immigrazione
Direzione Centrale per le
politiche dell'immigrazione e
dell'asilo

e per conoscenza

▪ Gabinetto
Roma

Al Signor Prefetto
Catanzaro

Al Signor Presidente della Commissione
territoriale per il riconoscimento della
protezione internazionale
Crotone

Al Signor Questore
Crotone

Oggetto: accoglienza ed integrazione : raccolta sistematica delle buone pratiche – rif prot.
5973 del 11.11.2015- Uff2

Da molti anni, com'è noto, la provincia di Crotone, prima ancora del consolidamento del dispositivo comunitario, di recente concezione, del soccorso ed accoglienza di cui pure è parte attiva, si misura con il fenomeno dei flussi migratori non programmati, sviluppando, in un lungo esercizio, le metodologie proprie degli osservatori.

In questa prospettiva, svolge ruolo infungibile il consiglio territoriale dell'immigrazione, che da laboratorio specializzato di dinamiche migratorie, in virtù della natura dei suoi componenti, è oggi pure un organismo in grado di dimensionare le risposte alla specificità del contesto.



*Prefettura Ufficio territoriale del Governo
di Crotona
Area 4*

Il consiglio territoriale dell'immigrazione è così un vero e proprio strumento di governo locale in cui la collaborazione interistituzionale tra soggetti pubblici, a partire dagli Enti locali, con il coinvolgimento di quelli privati, favorisce l'elaborazione di modalità gestionali delle tematiche migratorie direttamente calate nella realtà con la quale si confrontano, in uno sforzo diretto ad interpretare, di ogni fenomeno, i riverberi sul territorio assieme alle opportunità e ai profili di criticità.

In siffatto contesto è oggi richiesto un ruolo propositivo a cura delle stesse associazioni di immigrati, attraverso la promozione di una strutturazione più definita nella realtà crotonese, che siano pertanto in grado di farsi interpreti di bisogni collettivi, con una capacità selettiva delle istanze che non può rinvenirsi nelle iniziative estemporanee dei singoli.

Prima ancora che sui singoli progetti integrativi, il consiglio territoriale dell'immigrazione si interroga sui presupposti capaci di rendere fecondo ogni progetto, nell'acquisita consapevolezza, coerente peraltro con gli indirizzi ministeriali, che ogni positiva esperienza matura all'interno di un equilibrato rapporto, in termini numerici, tra destinatari di uno specifico programma di integrazione e ambito territoriale di recepimento.

Le linee guida elaborate prevedono oltre che la ricerca del contributo delle associazioni di migranti già menzionato, metodologie di corretta informazione. Vi rientrano quelle pertinenti alla condizione giuridica, al quadro normativo di riferimento, ai servizi territoriali.

Seguendo queste direttrici la Prefettura di Crotona, ha così affrontato una delle maggiori criticità del capoluogo e relativa alla presenza di immigrati nell'area ferroviaria.

Le iniziative da ultimo intraprese quali l'avvio di lavori di dismissione dei *carro* a cura di RFI (Rete ferroviaria Italiana), quale proprietario dell'impianto, ne ha interrotto un annoso utilizzo da parte degli immigrati che, tuttavia, non rinunciano ad individuare nella stazione un'area di bivacco e di improprio soggiorno.

L'approccio alla problematica, affrontata, per l'appunto, in seno al consiglio territoriale dell'immigrazione, prevede oggi una strategia di breve periodo e una di medio. Tra le attività volte a contrastare il degrado, la Prefettura è sempre attiva nella periodica ricognizione delle disponibilità di posti presso le strutture governative per richiedenti asilo al fine di consentire un

Al
4



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Crotone
Area 4

utile inserimento degli immigrati della stazione che ne soddisfano i requisiti (formalizzazione richiesta asilo e condizione di indigenza).

Non è mancata, contestualmente, la prospettazione della possibilità di assegnazione al Comune di Crotone di *containers* dismessi dal CARA, quali soluzioni di ricovero dignitose e temporanee.

Quanto agli interventi di più lungo orizzonte temporale si informa che nella disamina del fenomeno che oggi vede tra i migranti ivi soggiornanti, in larga parte richiedenti asilo in attesa di formalizzazione della relativa domanda, è emersa, negli approfondimenti specifici in seno al consiglio territoriale di Crotone, una condizione di profonda disinformazione circa procedure e prassi, del tutto superate dall'attuale contesto normativo e amministrativo.

Al fine pertanto di correggere le storture delle comunicazioni di vario genere che attraverso una rete di amici e parenti raggiungono i migranti, tanto da spingerli sino a Crotone partendo sinanche da regioni continentali europee, è avviata, già da qualche tempo, una paziente attività portata avanti anche con il prezioso contributo delle organizzazioni umanitarie, volta ad illustrare, in forma estremamente semplificata, il rinnovato quadro normativo che, innanzitutto, ha condotto al raddoppio, su scala nazionale, del numero delle commissioni territoriali competenti sulle istanze di protezione internazionale, assistite da altrettante numerose sezioni, proprio al fine di scongiurare acritiche ed ingiustificate concentrazioni di richiedenti asilo su aree del territorio nazionale.

Nell'ottica di una campagna informativa ad ampio spettro, è imminente inoltre l'affissione, secondo un prototipo già approvato, nell'area della stazione e in altri punti di maggiore raccolta, di cartelloni che compendieranno, in forma didascalica, le informazioni principali circa la dislocazione delle attive commissioni territoriali per la disamina della domanda di protezione internazionale, con un *focus* dedicato alla strutturazione della rete nazionale dell'accoglienza, al fine di consentire a ciascun migrante una scelta consapevole circa il luogo di formalizzazione della domanda, di protezione.

Allo stesso modo, nei citati manifesti divulgativi, è data ampia pubblicità alla circostanza che il rinnovo del permesso di soggiorno da protezione internazionale, per chi ne è già titolare, non è legato necessariamente al luogo del primo riconoscimento e pertanto non comporta un obbligo di farvi ritorno sempre che si segua tempestivamente la procedura amministrativa richiesta.

L. in



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Crotone
Area 4*

Il caso esemplificato riassume così quella strategia della corretta informazione che, unitamente alla valorizzazione dei momenti partecipativi dell'associazionismo di immigrati, costituisce oggi l'investimento del consiglio territoriale dell'immigrazione di Crotone.

Il Prefetto
(De Vivo)



Ministero dell'Interno

Dipartimento per le Libertà Civili e l' Immigrazione
Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo

ALLEGATO ALLA CIRCOLARE N 5973 DELL'11/11/2015

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE: RACCOLTA SISTEMATICA DELLE BUONE PRATICHE.
Contrassegnare uno o più campi nei quali si sia effettuata esperienza di buone pratiche e, nel caso siano state formalizzate in Protocolli, Atti di Intesa, Raccordi Operativi o altre forme di sottoscrizione tra diversi soggetti, si prega di allegare il documento in formato elettronico (word o pdf) alla presente scheda.
In ogni caso si richiede sintetica descrizione della buona pratica, utilizzando una scheda per ogni campo contrassegnato.

- 1) sviluppo di reti e collaborazione virtuose con attori del territorio;
- 2) rafforzamento delle competenze istituzionali nell'azione multilivello;
- 3) utilizzo di pratiche innovative nel campo dell'accoglienza;
- 4) orientamento, accompagnamento e facilitazione nell'accesso ai servizi;
- 5) apprendimento della lingua italiana;
- 6) storie di inserimento lavorativo e sociale;
- 7) processi di coinvolgimento volontario del richiedente asilo/rifugiato, sia per le ordinarie attività gestionali nelle strutture ospitanti che nella comunità locale;
- 8) interventi che favoriscano il positivo inserimento dei cittadini immigrati nei territori;
- 9) azioni per favorire l'integrazione e l'esercizio della cittadinanza attiva;
- 10) progetti di sostegno a favore di categorie vulnerabili, di cui all'art 17 del D.Lgs. 142/2015 (minori, minori non accompagnati, disabili, anziani ecc);
- 11) altro

 **SINETICA DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA** (indicare numero e oggetto del campo contrassegnato al fine di facilitarne la classificazione):

CAMPAGNA INFORMATIVA AD ATPIO RAGGIO
SVILUPPATA ALL'INTERNO DE R.T.I. A BENEFICIO
DEI RICHIEDENTI ASILO E DI CHI RINNOVA
IL PERMESSO DA PROTEZIONE INTERNAZIONALE -
IN ALLEGATO PANNELLO AMMINISTRATIVO